Num. 294 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Sabato 12 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Dicembre	742,61	742,36	741,86	+ 3,6	+ 6,8	+ 3,0	+ 3,4	+ 7 6	+ 7,1	— 1,2	O.S.O.	O.	S.O.	Nuv. squarciate	Nuv. a gruppi	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 DICEMBRE 1863

Il N. 1554 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato che attenendosi alla prescrizione dell'art. 84 del regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della Marina approvato con Nostro Decreto del 20 novembre 1862, di annullare le domande di materie od oggetti che non si possono pagare per intero, si verificarono in alcune circostanze dei ritardi ed inconvenienti nel servizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 84 del regolamento suddetto altro ne sarà sostituito concepito come segue:

Art. 84. Potendo accadere che si richiedano materie od oggetti non esistenti nel magazzino, o quantità superiori a quelle che esistono, il Contabile di maggazzino nota sempre nella relativa colonna le quantità che si possono pagare, come pure le opportune indicazioni per le quantità degli oggetti mancanti.

Il Capo di carico richiedente riporta al Direttore la richiesta così completata, e questi, se gli oggetti mancanti al magazzino hanno ad essere fabbricati nelle officine, dà subito gli ordini necessari: se in quella vece hanno ad essere somministrati dai fornitori o comprati ad economia, ne riferisce al Commissario Generale che provvede immediatamente secondo i casi.

Il Direttore visita nuovamente la richiesta, la rende alla parte richiedente che con essa, dietro quietanza, ritira i generi.

Di siffatti inconvenienti sono responsabili, ognuno per la sua parte, e salva discolpa, il Commissario alle provvigioni, il Contabile principale ed i Contabili particolari, i quali hanno tutti l'obbligo di avvertire e far avvertire a cui tocca la mancanza di materie e di oggetti in magazzino.

Art. 2. Il modulo della richiesta di materie od oggetti stabilito in base del precitato art. 84 sarà pur modificato ed adottato in conformità di quello annesso al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Segue il Modulo.

Il N. 1557 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale nei Regii Stati in data 15 dicembre 1860, ed i Nostri Decreti del 19 marzo, 1 aprile e 9 maggio 1861, con i quali il territorio dello Stato era diviso in nove Compartimenti telegrafici;

Visti i Decreti del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data 27 aprile, 10 maggio e 18 giugno 1861, coi quali il medesimo in base alla autorizzazione avutane coi citati Nostri Decreti, provvide alla ripartizione degli Uffici telegrafici dipendenti dai Compartimenti del Territorio Napolitano e Siciliano;

Considerando esservi reale bisogno di portare la sede delle Direzioni telegrafiche di Cosenza e di Foggia in luogo più opportuno, e con cui sieno più facili le comunicazioni;

Volendo fare qualche utile cambiamento nella giurisdizione territoriale di alcune Direzioni in conseguenza dell'aumentata rete delle linee telegrafiche;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La sede della Direzione telegrafica del Compartimento di Foggia è trasportata nella città di Bari, e quella della Direzione telegrafica del Compartimento di Cosenza, nella città di Reggio (Calabria).

Art. 2. La determinazione dei confini dei varii Compartimenti è stabilita nel modo indicato dall'unita Tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 3. Il presente Decreto andrà in vigore il giorno 1.o del mese di gennaio 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

TABELLA *dei confini delle varie Direzioni Telegrafiche di Compartimento annessa al Reale Decreto in data 22 novembre* 1863.

N.o delle Sezioni	Limite di ciascun Compartimento
	Capo-luogo di Compartimento di Bari.
3	Col Compartimento di Bologna: Chieti (incluso l'ufficio).
	Id. di Napoli: Popoli (escluso l'ufficio), Campobasso (escluso l'ufficio), Ariano (escluso l'ufficio) Melfi (escluso l'ufficio), Potenza (incluso l'ufficio).
	Capo-luogo di Compartimento di Bologna.
3	Col Compartimento di Bari: Chieti (escluso l'ufficio).
	Id. di Pisa: Camerino (escluso l'ufficio), Cagli (escluso l'ufficio), Porretta (escluso l'ufficio), Sarzana (escluso l'ufficio).
	Id. di Milano: Piacenza (incluso l'ufficio alla Prefettura), Casalmaggiore (escluso l'ufficio).
	Id. di Torino: Piacenza (incluso l'ufficio alla Prefettura).
	Capo-luogo di Compartimento di Cagliari.
2	Comprende tutti gli uffici dell'Isola di Sardegna.
	Capo-luogo di Compartimento di Milano.
3	Col compartimento di Bologna: Piacenza (escluso l'ufficio), Casalmaggiore (incluso l'ufficio).
	Id. di Torino: Vercelli (escluso l'ufficio), Valenza (escluso l'ufficio), Pavia (incluso l'ufficio).
	Capo-luogo di Compartimento di Napoli.
4	Col Compartimento di Bari: Popoli (incluso l'ufficio), Campobasso (incluso l'ufficio), Ariano (incluso l'ufficio), Melfi (incluso l'ufficio), Potenza (escluso l'ufficio).
	Id. di Reggio: Sala (incluso l'ufficio).
	Id. di Pisa: Terni (escluso l'ufficio).
	Capo-luogo di Compartimento di Palermo.
6	Comprende tutti gli uffici dell'Isola di Sicilia.
	Capo-luogo di Compartimento di Pisa.
3	Col compartimento di Bologna: Sarzana (incluso l'ufficio), Porretta (incluso l'ufficio), Cagli (incluso l'ufficio), Camerino (incluso l'ufficio).
	Id. di Napoli: Terni (incluso l'ufficio).
	Id. di Torino: Sarzana (incluso l'ufficio).
	Capo-luogo di Compartimento di Reggio.
3	Col Compartimento di Napoli: Sala (escluso l'ufficio).
	Id. di Palermo: Messina (escluso l'ufficio).
	Capo-luogo di Compartimento di Torino.
4	Col Compartimento di Bologna: Piacenza (incluso l'ufficio alla ferrovia).
	Id. di Milano: Vercelli (incluso l'ufficio), Valenza (incluso l'ufficio), Pavia (escluso l'ufficio).
	Id. di Pisa: Sarzana (escluso l'ufficio).

Torino, addì 22 novembre 1863.

D'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

L. F. MENABREA.

Il N. DCCCCXCVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento per la Borsa di commercio di Bologna;

Vista la deliberazione del 9 ottobre 1863 della Camera di commercio e d'arti di quella Provincia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al § F, art. 36 del Regolamento per la Borsa di commercio di Bologna, approvato con Nostro Decreto del 3 novembre 1861, concernente la tariffa delle mediazioni *per i sensali inscritti al ruolo*, è sostituito il seguente:

« F Sulle negoziazioni dei prodotti naturali o « industriali e sulle merci di qualunque genere, una « lira italiana per ogni cento lire di valore contrat- « tato. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXCIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regolamento generale per le Casse affiliate di seconda classe alla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze del 29 settembre 1856;

Vista la deliberazione del Consiglio di Prefettura della Provincia di Grosseto del 17 agosto 1863;

Visto il parere del Consiglio di Stato di Firenze del 30 ottobre 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione di una Cassa di risparmio, affiliata di seconda classe a quella di Firenze, nel Comune di Pitigliano, per parte di una Società anonima, ed in conformità del Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sulle aspettative, disponibilità e congedi degli impiegati civili dello Stato in data 11 ottobre 1863;

Visti gli art. 2 e 47 del Regolamento approvato per l'esecuzione della legge medesima col nostro Decreto 25 ottobre stesso mese;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È instituita presso il Ministro delle Finanze una Giunta di revisione coll'incarico di esaminare se tutti gl'inscritti attualmente ne' ruoli delle disponibilità abbiano qualità e condizione d'impiegato a cui competa l'applicazione delle disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Art. 2. Essa avrà facoltà di richiedere ai vari Ministeri gli elementi e le informazioni necessarie per l'adempimento del suo mandato.

Art. 3. La Giunta è composta come segue:

Arnulfo commend. Giuseppe, senatore del Regno, presidente;

De Blasiis cav. avv. Francesco, deputato al Parlamento nazionale, vice-presidente;

Magliani commend. Agostino, segret. gen. della Corte de' Conti;

Corso commend. Maurizio, direttore demaniale in riposo;

Cuttica cav. avv. Cesare Vincenzo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Scibona cav. Antonino, già capo di ripartimento nel cessato Dicastero dell'Interno in Sicilia;

Ferrati cav. Angelo, direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra;

Bolognini cav. dott. Camillo, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Barilari cav. Pacifico, ispettore del Genio civile;

Mazzolani barone avv. Carlo, capo di sezione nel Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;

Marsili cav. avv. Giacomo, capo di sezione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dal sig. Paolo Giuseppe Monti, segretario di prima classe nel Ministero delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 6 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

In udienza delli 20 settembre, 15 e 18 ottobre e 5 novembre S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario e del Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti:

20 settembre

Gargoux Giuseppe, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti attualmente in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

15 ottobre

Carli cav. Luigi, avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Parma, nominato consigliere nella Corte d'appello di Cagliari;

Ghignone cav. Pietro, consigliere nella Corte d'appello di Genova, consigliere nella Corte d'appello di Torino;

Usseglio avv. Giovanni, avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, nominato consigliere di appello presso la Corte d'appello di Genova;

Muscas avv. Gaetano, procuratore del Re nel tribunale circondariale di Borgotaro, avvocato dei poveri a Cagliari;

Barbaroux conte Pier Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Torino, collocato a riposo giusta la sua domanda.

18 ottobre

Parisi Gaetano, segretario di 2.a classe nel cessato Dicastero di Grazia e Giustizia in Palermo, collocato a riposo.

5 novembre

Saccarelli Carlo, consigliere nella Corte d'appello di Casale, nominato avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Torino.

S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha collocato in aspettativa i seguenti funzionari, per motivi di salute:

Con Decreto 20 settembre

Merandi dott. Alessandro, aggiunto cancelliere presso la giusdicenza di Pavullo rimasto fuori pianta in seguito all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario nelle Provincie dell'Emilia e già usciere provvisorio presso il tribunale del circondario di Castelnuovo Garfagnana.

Con Decreto 15 ottobre

Gerbore notaio Camillo, sostituito segretario della giudicatura d'Aosta.

Con Decreto 25 ottobre

Vivanet Giuseppe, sostituito segretario nella giudicatura mandamentale di Siliqua.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti del 29 ottobre e 5 novembre 1863:

29 ottobre

Volpicella Luigi, vice-presidente alla Corte d'appello d'Aquila, nominato consigliere nella Corte di cassazione di Palermo conservando il precedente suo grado ed anzianità;

Rossi Giovanni, id. (sezione) di Potenza, tramutato nell'istessa qualità alla Corte d'appello in Aquila;

Ciampa Nicola, id. di Trani, id. alla Corte d'appello (sezione) di Potenza;

Rossi Giuseppe, sost. proc. dei poveri presso la Corte d'appello (sezione) di Modena, nominato reggente proc. dei poveri presso la Corte d'appello d'Ancona;

De Rossi Raffaele, sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello (sezione) di Macerata, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;

Onnis Effisio, id. di Perugia, id. dalla 3.a alla 2.a categoria.

5 novembre

Bonelli cav. Luigi, presidente di sezione presso la Corte d'appello (sezione) di Perugia, tramutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Bologna;

Rochis cav. Gabriele, id. (sezione) di Macerata, id. (sezione) di Perugia;

Bricolf avv. Enrico, sost. avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Parma, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. Decreti del 5, 7 e 29 novembre 1863:

5 novembre

Giubilei Giuseppe, già sost. segret. nella giud. mand. di Città di Castello, ultimamente in aspettativa, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;

Monari Rocca dott. Stefano, sost. segret. al trib. circond. di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Bucci Felice, applicato alla segret. del trib. di circond. in Rieti con incarico di reggere la segreteria del Pubblico Ministero presso il trib. medesimo, nominato sost. segret. alla giud. mand. di Castiglione del Lago e destinato a fungere le veci di sost. segret. presso il trib. di circond. in Perugia;

Vincenzi Giovanni, già cancell. sost., ora applicato alla segreteria mand. di Civitella delle Romagne, nominato sost. segret. nella giud. mand. di Sogliano.

7 novembre

Muratori dott. Giuseppe, sost. segret. di mandamento applicato all'ufficio di procura nel trib. circond. di Bologna, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

29 novembre

Anastasi Gregorio, segret. della Corte d'appello di Palermo col grado e cogli onori di consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua istanza ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che potrà competergli.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per RR. Decreti in data 22 e 29 novembre decorso:

Gazzera Giuseppe, medico borghese, medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo;

Marro Antonio, id.;

Musini Camillo, id.;

Frescura Giuseppe, id.;

Reta Aurelio, id;

Sette Vito, id.;

Campobasso Giovanni, id.;

D'Atri Alessandro, id.;

D'Orsi Gennaro, id.;

Di Montezemolo cav. Giuseppe, capitano di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per un anno per infermità non provenienti dal regio servizio;

De Cosa cav. Giovanni, maggiore nel 1.o reggimento Fanteria R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, in data 29 novembre corrente anno ha firmato i seguenti Decreti:

Migone Sebastiano, commissario di 1.a cl. nel Corpo di commissariato della Marina militare, e

Picco Vittorio, contabile principale nel Corpo stesso, nominati cavalieri dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Quaranta cav. Camillo, commissario di 1.a cl. nel Corpo suddetto, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio a partire dal 1.o dicembre 1863;

Torre Federico, scrivano nel Corpo suddetto, nominato assistente di magazzino nel personale contabile dello stesso Corpo a partire dal 1.o dicembre 1863;

Pitscheider Luigi, volontario nel Corpo suddetto, nominato scrivano a partire dal 1.o dicembre 1863;

Amoretti Luigi, id.

S. M., in udienza del 29 novembre e 3 dicembre 1863, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale di Stato-maggiore dei Bagni penali:

Cipollina Bartolomeo, capitano di 1.a cl. f. f. di direttore di Bagno succursale, nominato direttore di Bagno succursale effettivo;

De Marinis Gaetano, id.;

Darand Luigi, id.;

Rivera Carlo Alessandro, id.;

Campagna Federico, id.;

Sacchi Luigi, id.;

Romanelli Giovanni, id.;

Vitagliano cav. Antonio, capitano di vascello di 2.a classe, direttore del Bagno centrale di Palermo, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata.

Con R. Decreto del 6 dicembre 1863 la prefata M. S., sulla proposta dello stesso Ministro della Marina, ha fatto pure la seguente disposizione:

Strucchi Giuseppe, maggiore nel 2 reggimento Fanteria R. Marina, trasferto collo stesso grado nello Stato-maggiore dei Bagni, e nominato in pari tempo direttore centrale, con destinazione provvisoria al Bagno di Palermo e colla conservazione dell'anzianità e della divisa del Corpo a cui apparteneva.

Con determinazioni del Ministro della Marina, in data 29 novembre e 2 dicembre 1863, vennero fatti i seguenti provvedimenti nel personale di Stato-maggiore dei Bagni penali:

Farajola Gaetano, capitano di 2.a cl., promosso capitano di 1.a classe;

Denegri Eugenio, id.;

Borea Giacomo, id.;

Gubitosi Achille, id;

Ferretti Giacomo, scritturale d'amministrazione, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, per età avanzata e per motivi di salute.

Con Decreto R. in data 3 corrente mese lo scrivano di 1.a cl. nel Corpo d'Intendenza militare Rosati Mariano, in aspettativa per motivi di famiglia, venne richiamato in effettivo servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 Dicembre 1863

MINISTERO DI MARINA.

Sul naufragio del brich barca-nazionale *Sicilia*, capitano Andrea Dassori, avvenuto il 5 novembre 1863 all'isola di Boa-Vista (Capoverde), si hanno dal Regio Console in Lisbona le seguenti notizie:

Perirono 72 individui, dei quali due appartenenti all'equipaggio e gli altri ai passeggieri; i superstiti furono 95, di cui 82 erano giunti a Lisbona il 28 novembre suddetto sul piroscafo inglese *Oneide* e col successivo piroscafo vi si aspettavano i rimanenti 13, cioè 11 passeggieri, il capitano Dassori ed il secondo di bordo.

I nomi degli individui salvatisi sono i seguenti:

Equipaggio.

Capitano. N. Andrea Dassori.

Secondo. Girolamo Zicavo.

Piloto. Giovanni Battista Frixone.

Nostruomo. Francesco Giubetich (austriaco).

Id. Bartolomeo Tiscornia.

Dispensiere. Angelo Maccioni.

Falegname. Luigi Accinelli.

Marinai.

Giovanni Battista Alcardi, Saverio Ellce, Alessio Ferrari, Raffaele Perotti, Giovanni Battista Rovereto, Leonardo Bollorino, Giuseppe Stella, Enrico Botto, Carlo Carpi, G. Finocchio.

Passeggieri.

Giacomo Parodi, Francesco Pizzo, Natale Manfrino, Luigi Paleari, Giovanni Cavazino, Agostino Boleacino, Antonio Alessandro, Giuseppe Picardo, Giovanni Battista Puppo, Giuseppe Ventura, Giovanni Battista Finocchio, Giuseppe Orsi, Angelo Robado, Lazzaro Riello, Giovanni Ferraro, Bartolomeo Nervi, Luigi Pastorino, Francesco Novello, Gaetano Orio, Benedetto Bulla, Gioachino Celso, Luigi Caferrato, Giovanni Battista Rosa, Carlo Vigiletti, Angelo Cambiagio, Pietro Porro, Giuseppe Carbone, Giovanni Marchese, Agostino Porro, Costantino Calvi, Pietro Dotto, Pietro Vittori, Andrea Napoli, Luigi Abbondanza, Cesare Felolo, Samuele Benaglio, Giovanni Garibaldi, Enrico Della Valle, Luigi Degola, Vincenzo Facchino, Giovanni Battista Seiri, Luigi Oliva, Antonio Bracchi, Francesco Barbero, Giovanni Casanova, Arnando Sindermen (Prussiano), Gaudenzio Prati, Giacome Vassotti, Giovanni Alves, Giacomo Fracchi, Federico Trasello, Casimiro Montanaro, Giuseppe Rossi, Giovan Pietro Righetti, Mansueto Locatelli, Giuseppe Calderara, Giovanni Spertini, Giuseppe Tarigi, Giovanni Battista Rigerto, Gioachino Altare, Giovanni Arnaldo, Matteo Vigna, Andrea Queirolo, Carlo Francone, Giovanni Piazza, Giovanni Cha, Giovanni Fressia, Filippo Abbo, Giovanni Battista Brazzone, Antonio Bouragno, Nicolò Vacca, Paolo Zuccarino, Gabriella Salutaria, Domenica Franchotti vedova Ghelino, Domenico Rugerini, Concessa Piazza, Teresa Vacca, Isidoro Reina.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle Obbligazioni di L. 500 caduna della Ferrovia Maremmana Toscana

create con Regii Decreti 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862 estinte a seguito della 3.a estrazione che ha avuto luogo in Torino il 10 dicembre 1863.

Numeri delle 40 Obbligazioni estratte in ordine progressivo.

3615, 3898, 5135, 5214, 9919, 10986, 13899, 14719, 15610, 15681, 20421, 25537, 25553, 26305, 26528, 29392, 29809, 35946, 39825, 41004, 49958, 53110, 55394, 55575, 56400, 57939, 58259, 58780, 61404, 65865, 70158, 71070, 72675, 75509, 76041, 78209, 80208, 85583, 86104, 87428.

Torino, 10 dicembre 1863.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
SINDONA.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna).		
6339	Confraternita della SS. Annunziata di Chiusa (Cuneo)	L.	69 71
3153	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Vito in Tagliolo (Acqui)	»	80 40
158	Cappellania nell'Oratorio di S. Maria Elisabetta di Ronco Novarese	»	159 25
	Consolidato Napolitano.		
12079	Patella Maria fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della signora Palma Cervella di lei madre e tutrice, e per essa il sig. Innocenzo Patella vita di lui durante	Ducati	19 »
	Rendita Siciliana.		
1769	Cappellania di Rosa Meli vedova Rosano da Lentini, e per essa Ferrarolto Alessi Giuseppe di Paolo fu Alfio	»	1 »
2709	Eredità del padre Salvatore Moscato da Girgenti	»	10 »

Torino, li 30 luglio 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Spaccio illecito del sale gemma.

Sulla richiesta avutane dalla Direzione delle Gabelle di Torino si reca testualmente a cognizione del pubblico ed in ispecie dei negozianti che facciano vendita del sale gemma ridotto in polvere la seguente avvertenza:

« Molti negozianti, erroneamente interpretando le disposizioni della tariffa doganale e poco conoscendo la legge 13 luglio 1862 sui generi di privativa, non si peritano di vendere per uso domestico il sale gemma ridotto in polvere.

« Egli è bensì vero che la tariffa doganale permette, mediante il pagamento d'uno stabilito dazio, l'importazione di detto sale, ma questa è limitata e condizionata colla nota N. 17 della stessa tariffa a che sia in cristalli ovvero sia in blocchi più o meno voluminosi, destinati esclusivamente ad essere ridotti e lavorati in piccoli mobili ed altri oggetti che fanno parte e sono classificati dal repertorio della tariffa fra le mercerie comuni, e qualsiasi più vasta interpretazione di tale disposto che non ha, e che il legislatore non ha inteso attribuirgli, non è ammessibile, dacchè pella legge delli 13 luglio 1862, riservasi allo Stato, per tutte le Provincie del Regno ove vige la privativa del sale, la fabbricazione, importazione e lo spaccio dei medesimi di qualunque natura essi siano.

« Furono pertanto dati dal Ministero delle Finanze ordini ed istruzioni agli agenti delle Gabelle onde venga repressa la lamentata illecita vendita. »

Della presente notificanza sarà fatta affissione alla Borsa e sarà chiesta la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Torino, 10 dicembre 1863.

Per la Camera
FERRERO *Segretario.*

ESTERO

Il *Moniteur Universel* pubblica le seguenti lettere in risposta all'invito al Congresso:

Lettera del Re dei Paesi-Bassi.

Mio signor fratello,

L'invito tanto cordiale quanto grazioso che V. M. mi diresse colla sua lettera del 4 di novembre ha per iscopo il riunire le Potenze dell'Europa ad un Congresso, a fine di avvisare senza preconcetto sistema ai mezzi di stabilire senza scosse e su eque basi la pace e la tranquillità dell'Europa. Io rendo omaggio a questo generoso pensiero di V. M., e sarei lieto, associandomi a quest'idea, se contribuissi, per comune accordo con tutti gli altri Sovrani dell'Europa, al conseguimento del sì nobile scopo che V. M. si è proposto.

Colgo quest'occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'alta stima ed inviolabile amicizia con cui sono,

Mio signor fratello,

Di Vostra Maestà

Il buon fratello
GUGLIELMO.

Dall'Aja, 29 novembre 1863.

Lettera del Re dei Belgi.

Mio signor fratello,

Ho ricevuto la lettera che mi fu consegnata per parte di V. M. I. dal barone di Malaret, e non posso che applaudire ai sentimenti che l'hanno dettata. Sarebbe assai desiderabile il vedere, per effetto di un accordo pacifico, dissiparsi i motivi d'inquietudine che esistono in Europa, e senza voler pregiudicare sin d'ora i mezzi su cui potrebbero convenire i diversi Stati interessati per conseguire senza scosse un sì nobile scopo, piacemi assicurare V. M. I. che il mio Governo sarebbe dispostissimo a concorrervi per quanto sta in lui. Per ciò che riguarda specialmente me, con vera soddisfazione, nel caso preveduto da V. M. I., profitterei dell'offerta cordiale ch'ella mi volle fare.

Colgo quest'occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'alta stima ed inviolabile amicizia con cui sono,

Mio signor fratello,

Di Vostra Maestà Imperiale

Il buon fratello
LEOPOLDO.

Castello di Laeken, 20 novembre 1863.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Varie amministrazioni parrocchiali e varii parroci della diocesi di Biella stati nel corso di quest'anno favoriti quelli di sussidi considerevoli sulla Tesoreria dell'Economato generale, e questi compresi ultimamente nel riparto delle L. 200,000; come pure alcuni chierici poveri ai quali venne costituito l'occorrente patrimonio ecclesiastico sulla stessa precitata Tesoreria economale rendono pubblica testimonianza di riverente gratitudine a S. M. il Re, al Ministro per gli affari ecclesiastici e a Monsignor economo generale.

INDUSTRIA DELLA SETA. — Il signor Baroni, direttore del giornale *Il Commercio*, nell'intento di favorire l'industria serica in Italia, ha combinato di concerto colla direzione del *Regio Stabilimento Agrario Botanico Bourdin Maggiore e Comp.* la fondazione di un primo stabilimento italiano pubblico per 100 e più esperimenti di semi da farsi in due serie, la prima dal gennaio a tutto febbraio, la seconda dal 20 febbraio a tutto marzo, cominciando dalla prossima stagione.

Scopo di questa impresa è di provare mediante allevamenti precoci la semenza da bachi che devono essere messe in educazione normale, affine di procurarsi i più sicuri dati sulla loro sanità e regolare confezione e sulla qualità dei bozzoli che devono produrre. Gli esperimenti avranno luogo nelle serre del suddetto Stabilimento Bourdin, le quali saranno accessibili al pubblico ogni giorno.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 23 (10 dicembre) del giornale *L'Economia Rurale e Repertorio d'Agricoltura* riuniti.

Direzione. — Rassegna agronomica: Adunanza ordinaria del Consiglio generale dell'Associazione Agraria Italiana - Vaiuolo nelle pecore - La crittogama delle viti - Tifo bovino - Quota raddoppiata dal Comizio di Reggio - Giornali nuovi: *La Sericoltura, Giornale del Comizio Agrario di Voghera* - Il Ravagliatore Certani - Notizie delle campagne: Modena.

Id. — Premi decretati dal Congresso dell'Associazione Agraria Italiana in Modena.

Id. — Macchine per isgranellare il cotone.

Polliotti. — L'industria cotoniera.

Manganotti. — Osservazioni sulla fecondazione artificiale dei cereali.

Agazzotti. — Sulla fabbricazione del vino lambrusco modenese.

Boetti. — Varietà. Raccolta della cocciniglia al Guatemala - Nuova specie di cotone.

Direzione. — Rassegna e Bollettini commerciali agrari.

Fig. 15. — Macchina per isgranellare il cotone.

— Il fascicolo 11 della *Rivista Nazionale* di diritto amministrativo, di economia politica e di statistica contiene articoli di G. Gibellini-Tornielli, G. Rossi, V. Rossi, A. Ravà, E. Bollati e F. Cirone per la parte dell'economia politica e della statistica. La seconda parte, riservate alla collezione delle leggi amministrative del Regno d'Italia, reca la legge sulle tasse ipotecarie e la legge sulle tasse di bollo con illustrazioni e annotazioni.

PUBBLICAZIONI. — *L'Indicatore Generale* delle strade ferrate e della navigazione, diretto dal sig. Demennevale, ha testè pubblicato una *Guida dei viaggiatori in Italia,* di un formato tascabile, e contenente tutte le notizie relative alla telegrafia, regii corrieri, vetture pubbliche, servizi internazionali, orario generale di tutti i servizi pubblici dell'Italia, ecc. ecc.

— Il sig. Luigi Silvestrelli, deputato al Parlamento, ha pubblicato un interessante opuscolo sulle razze dei cavalli in Italia e sui provvedimenti da invocarsi in proposito. L'autore parla sullo stato attuale delle razze equine in Italia e sulla necessità del concorso del Governo. Propone inoltre un progetto di riordinamento dei depositi stalloni, ed espone un sistema d'incoraggiamenti all'industria privata.

— Il dottore Francesco Falco pubblicò uno scritto su Giordano Bruno, stato da lui compilato per una inaugurazione di studi. Agli studiosi della storia della filosofia riuscirà accetta questa memoria di uno dei più profondi ingegni dell'Italia e che tuttavia sarebbe rimasto pressochè ignorato da noi se la dotta Germania non ne avesse in questo secolo illustrata la vita e ripubblicate e commentate le opere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 DICEMBRE 1863

Il Senato è convocato in seduta pubblica giovedì 17 dicembre alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione del contratto colla Camera di commercio di Firenze per l'adattamento di un locale ad uso di Borsa;

2. Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri trattò del Bilancio dell'entrata per l'anno 1864, del quale ragionarono i deputati Mandoj-Albanese, Saracco, Minervini e Carlo Alfieri.

DIARIO

Riferiamo in questo numero le lettere dei Re dei Belgi, dei Paesi Bassi e di Prussia, dell'Imperatore d'Austria e del Papa in risposta alla lettera dell'Imperatore dei Francesi per invito al Congresso. Leopoldo I e Guglielmo III accettano senza restrizioni; Guglielmo I giudica degna impresa di tutti i Governi il rassodare i trattati del 1815, il supplire alle parti che ne furono distrutte o dovranno essere abolite e cingere di nuove malleverie le disposizioni che si trovassero sconosciute o minacciate; Francesco Giuseppe, lodando il nobile disegno di Napoleone III, vorrebbe prima conoscere con qualche precisione le basi e il programma delle deliberazioni del Congresso; e Pio IX infine prestabilisce esso medesimo ciò che nel futuro Congresso sia da fare e da non fare.

Il disegno d'indirizzo del Senato francese in risposta al discorso della Corona fu letto nella tornata dell'8 corrente. Questo disegno d'indirizzo, opera come al solito del presidente stesso del Senato signor Troplong, venne ascoltato, dice il contoreso della tornata, con profonda attenzione e con un movimento notevole di approvazione. La discussione dell'indirizzo incomincierà lunedì prossimo. — Il Corpo legislativo ha nominato i membri componenti la Commissione dell'indirizzo, della quale sarà presidente di dritto il duca di Morny presidente dello stesso Corpo. La Commissione è composta dei signori Senéca, Schneider, Emilio Pereire, Lubonis, Granier de Cassagnac, Louvet, Alfredo Leroux, Corta e Davide Deschamps, membri tutti appartenenti alla maggioranza dell'Assemblea.

La piccola quistione costituzionale dell'Assia Elet-

torale che fornì per lungo tempo molta materia ai discorsi dei giornali tedeschi e parve alfine composta non ha guari con un atto di conciliazione tra l'Assemblea legislativa e il Principe, sta per risorgere. La *Gazzetta di Cassel* ha annunziato la nomina di due nuovi consiglieri della Corte suprema di appello dello Stato senza che l'Assemblea fosse prima consultata in proposito giusta le prescrizioni della legge del 17 giugno 1848. Ella è questa, afferma l'*Europe*, una nuova violazione dei diritti della Camera e per conseguente di tutto il paese.

Le elezioni nel ducato di Nassau riuscirono in generale favorevoli al partito dei progressisti. I proprietari fondiari più gravemente imposti hanno eletto liberali quasi dappertutto.

Recenti ordinanze hanno modificato notevolmente la composizione dell'esercito bavaro. D'or innanzi la fanteria avrà 16 reggimenti da 3 battaglioni di 6 compagnie, e 8 battaglioni di cacciatori, e la cavalleria consterà di 3 reggimenti di corazzieri, di 6 di cavalleggeri e di 3 di ulani da 4 squadroni. Per l'artiglieria 4 reggimenti e 1 compagnia di operai. Il 1.o ed il 2.o reggimento hanno 4 batterie di campagna e 7 batterie a piedi; il 3.o (artiglieria a cavallo) 4 batterie di campagna; e il 4.o 4 batterie di campagna e 7 batterie a piedi. In tutto 18 batterie con 144 cannoni. 6 batterie sono da 6 cannoni e le altre da 12. Il genio è di un reggimento di 2240 uomini, e il servizio di sanità consta di 4 compagnie. In totale 76,134 uomini di fanteria, 9,552 di cavalleria, 11,389 artiglieri, 3,172 uomini del genio e del servizio sanitario. Tutto sommato, 100,247 uomini e 13,037 cavalli, non compresi gli stati maggiori, le compagnie di presidio, la gendarmeria, ecc., che formano 3,000 circa uomini.

La seconda Camera del Wurtemberg richiede il Governo d'instare presso la Dieta germanica perchè venga occupato anche lo Slesvig e sia riconosciuto il principe d'Augustenbourg. La stessa Camera protesta inoltre contro il trattato di Londra del 1852.

La seconda Camera di Sassonia Reale adottò nella quistione dei Ducati una risoluzione analoga a questa qui sopra riferita della Camera dei deputati del Wurtemberg.

La prima Camera del Granducato d'Assia Darmstadt discusse essa pure il 5 corrente la questione dello Slesvig-Holstein. Trattavasi di sapere se avrebbe aderito alla risoluzione della seconda Camera pronunziandosi pei dritti del principe d'Augustenbourg. La Commissione era divisa e la stessa divisione ebbe a notarsi nella votazione dell'Assemblea. La risoluzione della seconda non fu dalla prima Camera adottata che da 11 contro 10 voti.

L'*Invalido Russo* pubblica il testo dell'indirizzo votato dalla Dieta di Finlandia all'Imperatore per chiedergli la prolungazione della sessione attuale. La Dieta, dopo avere esposto che molti importanti lavori rimarrebbero ancora da compiere se la sessione si dovesse chiudere nel termine di tre mesi prescritto dal paragrafo 46 dello statuto dell'anno 1772, che quei lavori potrebbero essere terminati secondo gli ordini della nobiltà e del clero entro il 15 aprile dell'anno prossimo e non prima del 1.o maggio dello stesso anno secondo l'avviso dei borghesi e dei contadini, conchiude dicendo che starà aspettando le alte decisioni di S. M. I. intorno all'obbietto della sua rispettosa instanza. — Fra le cause che produssero il ritardo nelle sue deliberazioni la Dieta adduce il molto tempo speso nell'ordinamento delle Commissioni che devono preparar le quistioni da sottomettere alla Dieta, l'uso di due lingue, la finnica e la svedese, la divisione della Dieta in quattro Corpi e la natura incompleta e poco precisa dei vieti regolamenti in vigore per la procedura da seguir nelle tornate.

Un telegramma da Trieste annunziava ieri sera essere quivi giunte da Atene notizie di dissensi ministeriali colla probabilità che il ministro della guerra fosse per dare le sue dimissioni. Con questo telegramma possono forse avere qualche connessione le seguenti notizie della *Patrie*. Scrivono dunque da Londra al giornale parigino che il signor Tricoupi, mandato quivi da Atene per sottoscrivere il trattato di cessione e di annessione delle Isole Jonie, ebbe varie conferenze col conte Russell e che presentò in nome del Governo ellenico gravi obbiezioni contro le clausule del trattato del 14 novembre ultimo che stipulano la demolizione della cittadella di Corfù e la neutralizzazione delle Sette Isole. Lettere da Atene allo stesso giornale confermano la penosa sensazione prodotta in tutta la Grecia dalle disposizioni dell'atto del 14 novembre. D'altra parte il sig. Padovan, presidente del Parlamento jonio, credette di dover protestare nuovamente contro somiglianti articoli in nome e in assenza dell'Assemblea la quale, come è noto, venne dal lord alto commissario prorogata per avere solennemente protestato ancor prima della segnatura del trattato di Londra.

L'*Osservatore Triestino* porta stamane notizie da Atene del 5, posteriori a quelle della *Patrie*. La piccola Grecia, vi è detto fra altro, non potrebbe che tutto al più protestare contro le decisioni del trattato di Londra. Quanto al ministro della guerra il colonnello Smolenz avrebbe dato le sue dimissioni per causa di salute e gli sarebbe succeduto interinalmente il ministro degli affari esteri.

Lord Elgin, governatore delle Indie, è morto. Fu dal Governo inglese destinato a succedergli sir J. L. M. Lawrence, vice presidente del Consiglio per le Indie, il quale si è già messo in viaggio.

Leggesi nel *Moniteur universel* di ieri l'altro:

«La seguente lettera fu indiritta all'Imperatore dall'Imperatore d'Austria, in riscontro alla proposta del Congresso:

Mio signor fratello,

La lettera che V. M. mi ha scritta il 4 novembre richiama la mia attenzione sullo stato precario d'Europa, sui pericoli che possono risultarne, e mi propone di regolare il presente e di assicurare l'avvenire in un Congresso.

Questo progetto è dettato a V. M. da sincero desiderio di risparmiare al mondo le calamità cui seco trascina la guerra. Conservare e assicurare all'Europa i benefizi della pace, preservando da qualsiasi attacco l'onore e la dignità dei paesi che governiamo; tale deve essere infatti una delle nostre più costanti preoccupazioni. Tale è altresì il mio più ardente voto, e per conseguire un cosiffatto scopo V. M. potrà far mai sempre assegnamento sulla mia cooperazione.

Guidato da questo sentimento ho coscienziosamente esaminato la proposta che mi veniva fatta. Ho dovuto sulle prime ben ponderare se, sotto la sua forma attuale, il progetto di V. M. riunisca tutte le condizioni che mi permettessero di sperarne un risultato conforme ai vostri e a' miei desiderii.

Il buon successo di qualsiasi intrapresa dipende in gran parte dal modo con cui s'incomincia e dal piano che altri ne ha tracciato. Più è difficile l'intrapresa, più reclama essa il concorso di forze e di volontà diverse, e più diviene urgente il mettersi d'accordo chiaramente sul punto di partenza, di fissarne l'oggetto e i mezzi d'azione che si hanno in vista, in fine di determinare anticipatamente la linea di condotta a seguirsi.

Codeste condizioni mi paiono essenzialmente necessarie al buon successo dell'opera che la M. V. desidera tentare e alla quale Essa m'invita. Prima di associarmivisi, io credo adunque indispensabile di avere spiegazioni su certi punti preliminari. Avrei a caro, in una parola, conoscere con qualche precisione le basi e il programma delle deliberazioni del Congresso che dovrebbe aprirsi.

Specificando anticipatamente le questioni che il Congresso dovrebbe esaminare, mettendosi d'accordo sulla direzione a darsi ai suoi lavori, si eviterebbe il pericolo di urtar contro ostacoli imprevisti che potrebbero compromettere il tutto: si eliminerebbero problemi pericolosi e pressochè insolubili, i quali, sollevati inaspettatamente, altro non farebbero che inasprire le discussioni e suscitar nuove complicazioni a vece di spianar quelle che già esistono.

Queste considerazioni mi sembrano troppo importanti per non meritare tutta l'attenzione di V. M. Il principe di Metternich sarà incaricato, dal canto suo, a formularle più dettagliatamente. La benevolenza particolare che V. M. si è degnata di mai sempre attestare al mio ambasciatore, agevoleranno, mi giova crederlo, questo accordo anticipato che mi sembra necessario di stabilire prima di offerire il mio concorso al progetto concepito da V. M.

Colgo questa occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'alta stima e dell'inviolabile amicizia con cui sono

Mio signor fratello

Di Vostra Maestà Imperiale

il buon fratello

FRANCESCO GIUSEPPE.

Vienna, 17 novembre 1863.

La lettera seguente fu diretta all'Imperatore dal Re di Prussia in risposta alla proposta d'un Congresso:

Mio signor fratello,

V. M., scrivendomi la lettera che il suo ambasciatore mi consegnò al 13 di novembre, dovette esser convinta che i sensi generosi ond'Essa fu inspirata incontrerebbero in me quel cordiale assenso che un sovrano cui sta a cuore la felicità dei popoli non potrebbe negare pel nobile scopo che V. M. propone alle Potenze europee invitandole ad un Congresso generale. Nel corso d'un mezzo secolo i trattati del 1815 dovettero necessariamente subire le modificazioni che su tutte le istituzioni umane produce l'irresistibile influenza del tempo e degli avvenimenti. Tuttavia questi trattati continuano a formare il fondamento su cui posa l'edifizio politico dell'Europa.

Sarà dunque un assunto degno degli sforzi riuniti di tutti i Governi interessati al mantenimento dell'ordine e della pace il consolidare quel fondamento, il supplire alle parti che ne furono distrutte e il dare novelle guarentigie alle disposizioni che fossero minacciate o disconosciute. Ecco l'opera a cui mi associerò di buon grado e con perfetta libertà di non prendere consiglio che dalla mia sollecitudine per gl'interessi generali dell'Europa, poichè non essendo mai la Prussia uscita dai limiti dei trattati, non ha interesse diretto a provocare o impedire la riunione di un Congresso. Questa condizione permette al mio Governo di dare il suo concorso imparziale e disinteressato al cômpito di stabilire fra le Potenze convocate l'accordo preventivo sul principio del Congresso e spianare con prudenti pratiche le difficoltà che potrebbero recare germi di discordia ad un'opera tutta di conciliazione e pace. Perciò il mio Governo sarà pronto ad accogliere le aperture che S. M. gli farà fare collo scopo di uno scambio preparatorio di idee.

Ringrazio V. M. dell'ospitalità che ella si compiace offrirmi, e sono sicuro che troverei a Parigi l'accoglienza cordiale che mi rende sì cara la memoria del mio soggiorno a Compiègne; ma spetterà anzi ai nostri ministri riuniti l'illuminare colle loro discussioni e preparare alla sanzione dei Sovrani le proposte che saranno sottomesse al Congresso.

Colgo quest'occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'alta stima e della particolare amicizia con cui sono

Mio signor fratello,

Di Vostra Maestà

il buon fratello

GUGLIELMO.

Berlino, 18 novembre 1863.

La lettera seguente fu indiritta all'Imperatore dal Sommo Pontefice in riscontro alla proposta di un Congresso:

Maestà Imperiale,

Il pensiero che V. M. esprime di poter stabilire senza scossa in Europa e, piacesse a Dio, in altre parti ancora, col concorso dei Sovrani o dei loro rappresentanti, un sistema che calmi gli spiriti e ristabilisca la pace, la tranquillità e l'ordine nei tanti paesi in cui sgraziatamente questi beneficii andarono perduti, è un disegno che onora grandemente V. M. e che, colla cooperazione di tutti, assistiti dalla grazia divina, produrrebbe i migliori effetti. Gli è perciò che, con una disposizione affatto cordiale, noi ci associamo ad un così lodevole progetto, ed è con somma premura che possiamo fin d'ora assicurare V. M. che tutto il nostro concorso morale sarà consacrato al Congresso onde i principii della giustizia oggidì cotanto sconosciuti e calpestati siano ristabiliti a vantaggio della società scompigliata: che i diritti violati siano ammessi per essere rivendicati in favore di coloro che hanno dovuto soffrire per la violazione loro, e sopratutto che si ristabilisca specialmente nei paesi cattolici la preminenza reale che appartiene naturalmente alla religione cattolica la quale è la sola vera.

V. M. non esiterà certamente a credere che il vicario di Gesù Cristo, sia pei doveri di sua sublime rappresentanza, sia per la convinzione in cui è che nella fede cattolica unita alla pratica si trova l'unico mezzo proprio a moralizzare i popoli, non può in seno al congressi, sian pure politici, mancare all'obbligo di sostenere col massimo vigore i dritti dell'augustissima nostra religione che è una, santa, cattolica, apostolica e romana.

La fiducia che noi esprimiamo di veder rivendicare dritti violati, nasce dal dovere coscienzioso che c'impone la tutela. Mostrandoci pieni di sollecitudine riguardo a questi diritti, non vogliamo per altra parte che V. M. supponga menomamente che possa, in noi sorgere dubbio di sorta relativo a quelli che son proprii a questa Santa Sede, poichè oltre a ben altri motivi che militano in favor suo, noi abbiamo altresì le assicurazioni che V. M. ha date parecchie volte e fatto dare pubblicamente, assicurazioni di cui ci sembrerebbe ingiuriosa cosa il dubitare, provenendo da un così alto e possente sovrano.

In seguito a questa esposizione preliminare, che ci ha sembrato tanto più opportuno di fare in quanto che noi conosciamo meglio il pensiero di V. M., amiamo soggiungere che noi applaudiamo ai progressi materiali, e desideriamo oltreciò che i popoli siano in istato di godere pacificamente i loro effetti, tanto a motivo del profitto che ne ritraggono quanto dell'occupazione che essi vi trovano. Noi non potremmo dire altrettanto nel caso in cui fossimo invitati a soddisfare a certe aspirazioni di alcune frazioni di questi popoli, aspirazioni che non possono conciliarsi coi principii qui sovraenunciati.

Nutriamo speranza che V. M. nell'alta sua perspicacia, riconoscerà nella nostra franca comunicazione il carattere di lealtà che accompagna sempre gli atti di questa Sede Apostolica, nel tempo stesso che l'attestato della grande stima che noi protestiamo alla sua augusta persona, alla quale non abbiamo menomamente esitato di parlare così esplicitamente in una materia di tanto momento.

Per intanto, coll'assicurazione del nostro affetto paterno, noi compartiamo a V. M., alla sua augusta sposa, e al Principe imperiale la nostra apostolica benedizione.

Dato nel Nostro Palazzo del Vaticano, 20 novembre 1863.

PIO P. P. IX.

Un supplemento unito alla Gazzetta d'oggi contiene la Statistica delle corrispondenze impostate, delle rendite accertate, dei francobolli venduti e dei vaglia emessi e pagati nei compartimenti postali del Regno durante il 3.o trimestre 1863, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Copenaghen, 11 *dicembre*.

Corre voce che la Svezia voglia rinunziare all'alleanza colla Danimarca essendo sorto un disaccordo circa il trattato di Londra. La Svezia non vorrebbe su questo punto separarsi dagli altri firmatari di questo trattato.

Trieste, 11 *dicembre*.

Si hanno da Atene notizie di dissensi ministeriali; è probabile che il Ministro della Guerra dia la sua dimissione.

Parigi, 11 *dicembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 67 20.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 15.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 3[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 71 90.
Id. id. chiusura in contanti — 71 60.
Id. id. fine corrente — 71 75
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1046.
Id. id. italiano. —
Id. id. spagnuolo — 617.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 400.
Id. id. Lombardo-Venete — 521.
Id. id. Austriache — 395.
Id. id. Romane — 395.
Obbligazioni id. id. — 248.

Napoli, 11 *dicembre*.

Questa mattina alle ore 10 1[2 con pompa solenne trasportavasi la spoglia del generale Pepe dalla chiesa della Darsena in San Francesco di Paola. Il Principe ereditario, le Autorità civili e militari, le società operaie, l'emigrazione assistevano alle esequie. Sulla piazza del Plebiscito erano schierati 12 battaglioni di Guardia Nazionale e una brigata composta di truppe di fanteria, di granatieri, di uno squadrone di Guardia Nazionale a cavallo e di uno squadrone di lancieri *Montebello*.

St-Nazaire, 11 *dicembre*.

È giunto il generale Forey.

Amburgo, 11 *dicembre*.

Corre voce a Copenaghen che la maggioranza del Rigsraad proporrebbe di sospendere la Costituzione di novembre sino a nuovo ordine.

Parigi, 11 *dicembre*.

Il generale Fleury recherassi quanto prima a Copenaghen a complire il Re pel suo avvenimento al trono.

Dalla *France*. I Russi furono sconfitti in due grandi attacchi che tentarono contro i montanari circassi.

Credesi che comparirà domani nel *Moniteur* la risposta della Danimarca alla Confederazione germanica.

Stutgard, 11 *dicembre*.

La Camera dei deputati votò all'unanimità una mozione colla quale eccita il Governo a domandare alla Dieta germanica di occupare anche lo Schleswig e di riconoscere i diritti di successione del principe di Augustenburg.

La Camera adottò pure con 78 voti contro 3 un emendamento tendente a protestare contro il protocollo di Londra.

Dresda, 12 *dicembre*.

La Camera dei deputati adottò riguardo ai Ducati una proposta simile a quella adottata dalla Camera di Stutgard.

Nuova York, 2 *dicembre*.

In seguito a combattimenti di poca importanza, Meade, trovando le posizioni di Lee troppo forti, ripassò il Rapidan per prendere i quartieri d'inverno.

La notizia della ritirata di Longstreet non si conferma.

Cambio 162. Oro 49 1[2.

Alessandria d'Egitto, 12 *dicembre*.

Bombay, 29 *novembre*. Lord Elgin è morto.

Avvennero nuovi combattimenti sulla frontiera. Tutte le tribù montanare sono insorte. Il generale Chamberlaine trovasi nell'impossibilità di avanzarsi.

Gl'Inglesi perdettero molti ufficiali.

Rose telegrafò da Lahore in data del 26, che le tribù indiane attaccarono le posizioni degl'Inglesi con molta energia. Gl'Inglesi ebbero 2 morti e 5 feriti, fra i quali il generale Chamberlaine e il colonnello Hope. Dopo questo fatto gl'Indiani furono respinti e non rinnovarono l'attacco.

Chambelraine annunzia di non aver bisogno di rinforzi; che non vi ha alcun dubbio circa l'esito finale; che gl'Inglesi occupano una posizione eccellente con 13 cannoni, viveri e munizioni abbondanti.

Parigi, 12 *dicembre*.

Il *Moniteur* ha dal Giappone: L'Assemblea dei Daimi decise con 65 voti contro 47 non doversi dichiarare la guerra agli stranieri.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

12 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 72 71 75 72 71 95 90 85 72 72 05 10 — corso legale 71 95 — in liq. 71 90 82 1[2 80 82 1[2 85 70 75 85 82 1[2 pel 31 xbre, 72 25 30 25 22 1[2 25 25 30 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 11 dicembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 80 chiusa a 71 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 85 chiusa a 71 85.

BORSA DI PARIGI — 11 dicembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8		91 3[8	
3 0[0 Francese	»	67 30		67 20	
5 0[0 Italiano	»	72	»	71 80	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	71 45	
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1065	»	1045	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	400	»	393	»
Lombarde	»	527	»	523	»
Romane	»	402	»	395	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Mauprat*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La pas an famia*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *La figlia di figaro* — *La cambiale*.

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il medico condotto e il maestro del villaggio* — *La mascherata*.

BALDO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7) si rappresenta colle marionette: *Diavolo a quattro* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne*.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Per l'aumento del ventesimo stato fatto in tempo utile alla somma di L. 17 per ogni miriagramma, per cui con atto d'incanto del 30 scorso mese di novembre, veniva deliberata la vendita delle lingue delle bovine che saranno abbattute nei macelli normali della città durante l'anno 1864,

Si notifica

Che venerdì 18 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà col metodo delle licitazioni orali ad un nuovo incanto per la vendita delle suddette lingue e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior aumento al prezzo di L. 17 85 per ogni miriagramma di esse a cui ascese per tale aumento del ventesimo.

Il capitolato delle condizioni continua ad essere visibile nell'ottavo ufficio (economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5698

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Essendosi in tempo utile fatto il ribasso del ventesimo alla somma annua per cui con atto d'incanto del 23 scorso mese di novembre, venne deliberata l'impresa per la provvista dei feretri di varia dimensione occorrenti per i defunti in questa città, borghi e territorio durante il prossimo triennio,

Si notifica,

Che giovedì 24 del corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo delle licitazioni orali ad un nuovo incanto per l'appalto della suddetta provvista e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggior diminuzione di un tanto per cento alla somma annua di L. 8930 a cui si ridusse, per i fatti due ribassi, quella di L. 10,000 fissata in via d'approssimazione per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'uffizio 4.o (stato civile), tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5682

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 14 del corrente mese di dicembre alle ore 3 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo delle licitazioni orali, all'incanto per l'affittamento del padiglione per lo smercio dei giornali, libri ed oggetti di cancelleria, situato in piazza Carignano, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento all'annuo fitto di L. 300 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni, cui è subordinato l'affittamento, è visibile all'Ufficio 2.o (servizio generale) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5681

CITTÀ DI VARALLO

AVVISO D'ASTA

per il giorno di lunedì 21 dicembre 1863

APPALTO DELL'ILLUMINAZIONE NOTTURNA AD OLIO MINERALE.

Si previene il pubblico che alle ore 9 antimeridiane di lunedì 21 corrente mese nella sala di città avanti la Giunta municipale, si terrà incanto pubblico per la concessione per anni 6 dell'appalto della pubblica illuminazione notturna delle vie della città ad olio minerale, ed il medesimo verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso della somma di L. 1897 annue per cui si apre l'asta.

Le condizioni del contratto sono visibili presso la segreteria civica.

Varallo, 5 dicembre 1863.

5644 *Il Sindaco* DUPRA'.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 21 dicembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 5676

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio.

Il Consiglio generale è convocato pel giorno 21 del corrente dicembre, alle ore 7 di sera, nel locale della direzione, via della Accademia Albertina, porta n. 3, piano 1.o, casa Bertone-Samboy, per l'approvazione dei conti, per l'autorizzazione del pagamento delle economie, per tutte le altre materie che si trovano portate nell'elenco delle cose a trattarsi, o saranno proposte alla discussione dai membri del Consiglio medesimo: e per le connesse nomine prescritte dall'articolo 86 dello Statuto.

I conti e l'elenco delle materie a trattarsi e tutti i documenti relativi, saranno rassegnati nell'ufficio della direzione a tutti quei membri del Consiglio che volessero prenderne cognizione prima dell'adunanza.

Il Consiglio continuerà le sue sedute nei giorni successivi, sino al completo esaurimento delle materie, sulle quali ne sono e ne saranno domandate le deliberazioni.

Torino, 11 dicembre 1863.

5729 *La Direzione.*

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 8, Torino. 4406

SOCIETÀ ANONIMA DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Il Regio Commissario presso la suddetta Società specialmente delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota delli 9 corrente

Convoca l'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 28 corrente, alle ore 1 pomeridiana, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Elezione (1.o di un Vice-Presidente dell'Assemblea generale;
(2.o di un nuovo Consiglio d'Amministrazione,

Per avere accesso alla sala i Socii dovranno munirsi di uno Scontrino che loro verrà rilasciato presso il camerino del Teatro stesso, il giorno suddetto, dalle ore 9 antimeridiane fino all'ora d'ingresso.

Il Regio Commissario Presidente delegato

5727 Cav. ROSSI VINCENZO.

Tipografia G. CASSONE E COMP. — Torino

ALMANACCO MILITARE ILLUSTRATO

PER L'ANNO 1864

Un bel volume in-8.o di circa 160 pagine con 27 incisioni 5603

Prezzo cent. 60

La pubblicazione avrà luogo nella prima quindicina del corrente dicembre.

Le domande, munite di *vaglia* postale, dovranno essere dirette con lettera *affrancata.*

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il terzo versamento di L. 25 per azione dovrà essere effettuato dal 31 dicembre prossimo al 15 gennaio 1864, in

Livorno	alla sede della Società
Firenze	presso il sig. David Levi
Genova	» Cassa di Sconto
Torino	» Banco di Sconto e di Sete
Milano	» A. Uboldi fu G.
Ginevra	» P. F. Bonna e Comp.
Parigi	» Hentsch Lutscher e C.

Verranno computati in conto di questo versamento L. 1 90 ammontare degli interessi sulle somme già versate.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere gl' interessi del 6 0/0 a carico dell'Azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicata.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane autorizzata a far vendere le Azioni non pagate per mezzo di Agenti di Cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'Azionista moroso.

Nell'atto del pagamento, in Livorno, verranno cambiati i titoli provvisorii in un corrispondente numero di titoli definitivi al portatore; nelle altre piazze, i titoli provvisorii verranno rilasciati ai rispettivi incaricati contro ricevuta, per essere inviati a Livorno, e cambiati con altrettanti titoli definitivi.

Il rischio di viaggio sarà interamente a carico dei possessori di Azioni.

5446 *Il Direttore* E. ARBIB.

Più di 600 modelli
DI PENNE IN ACCIAIO INGLESE
perfezionatissimi
UNICO DEPOSITO
DELLA
PENNA VITTORIA

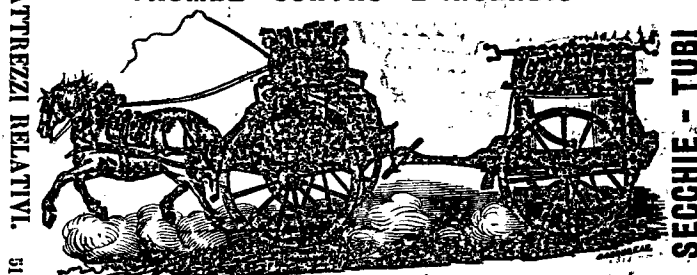
4805

Oggetti di cancelleria, da uffizio e di lusso di fabbricazione francese ed inglese WOOG WOLF, via Finanze, num. 13.

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

ATTREZZI RELATIVI.

SECCHIE - TUBI

5153

CYPRIEN ROUTIN, num. 9, via Cavour, Torino.

5620

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

INCANTO VOLONTARIO

di terreni fabbricabili con caseggiati entrostanti situati in Torino, via Montebello

Il giorno 17 del prossimo dicembre, ore 11 di mattina, il notaio sottoscritto delegatovi con decreto del tribunale di circondario di questa città, 12 corrente novembre, procederà nel suo studio al terzo piano della casa Castellengo, via del Seminario, n. 6, all'incanto per la vendita dei suddetti stabili proprii del reverendissimo capitolo metropolitano di Torino, divisi in due lotti e consistenti in un appezzamento di terreno fabbricabile, di are 22, 96, 92, in Torino, nella sezione Po, fronteggiante per buon tratto la via Montebello, in vicinanza dei portici di Po, con case e laboratorii entrostanti, limitato a levante dalla regia fabbrica dei tabacchi, a mezzegiorno da altri terreni e caseggiato del capitolo fronteggiante la via di Po, a sera dalla via Montebello ed a notte lista civile e dalla città di Torino.

Il primo lotto comprende col caseggiato detto la Fabbrica della Cera, una superficie di are 9, 40, 70, e sarà esposto sul prezzo di L. 31,090 25.

Ed il secondo lotto di are 13, 56, 82, col caseggiato detto dei Bagni, si esporrà sul prezzo di L. 46,111 48.

Nello studio suddetto si può avere visione delle relazioni di perizia e planimetria, carte e documenti relativi alli suddetti stabili.

Torino, 20 novembre 1863.

5340 Not. F. Corale.

SFIDA DI LIRE 1000

Ai professori del gabinetto tecnico della marina, i quali non sono in grado a dare anticipatamente l'ora ed il minuto in cui deve abbassarsi l'acqua del mare il dì 20 dicembre 1863. Finora i marinai navigano alla cieca per essere mal istruiti. Giornalmente si perdono uomini e bastimenti.

I passeggieri per mare muniti dell'orologio da tasca di Oletti, il quale indica il giorno, l'ora ed il minuto in cui deve abbassarsi l'acqua del mare e può avvertire il pilota di non percorrere le coste o stretti di mare quando si avvicina l'ora della bassa marea, così non succedendo più naufragi la terra sarà ricca.

Torino, via del Gallo, n. 4, piano secondo.

5697 OLETTI PIETRO.

AVVISO AI CONCIATORI

Alle ore 11 antimeridiane di sabbato 19 corrente mese di dicembre, nanti la Giunta municipale d'Ivrea, si procederà agl'incanti per la vendita delle pelli e grascie provenienti dal civico macello normale durante il venturo anno 1864.

Le offerte dovranno presentarsi al sindaco in scheda chiusa e suggellata, in ragione di un tanto per miriagramma ed in aumento al prezzo di L. 11, che si stabilisce per base dell'asta.

Ogni partito dovrà essere accompagnato da un deposito di L. 500 in denaro od in effetti pubblici.

Il prodotto delle pelli dal 1 gennaio a tutto novembre p. p. fu di n. 2008, del peso complessivo di miriagramma 1980. Le grascie miriagramma 50 circa. 5706

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato di 16 camere riducibili a minor numero, al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. — Recapito dal portinaio in via Santa Maria, n. 1. 4883

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

(Direzione Generale delle Gabelle)

REGIA MANIFATTURA DEI TABACCHI IN PARMA

Appalto per la fornitura di varie qualità e quantità di carta per gli usi della manifattura dei tabacchi alla Certosa presso Parma nel p. v. anno 1864

AVVISO DI SECONDO INCANTO per sabbato 19 dicembre 1863

Stante la diminuzione del ventesimo ottenutasi sul prezzo pel quale addì 5 dicembre corrente mese venne aggiudicato provvisoriamente il detto appalto, col ribasso cioè di cent. 15 per ogni cento lire sull'ammontare complessivo della suddetta somministrazione, che era di L. 5965 50,

SI FA NOTO:

Che addì 19 dicembre volgente alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo sig. prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza di un delegato della direzione compartimentale delle gabelle si procederà ad un secondo incanto per dare ad appalto la fornitura di varie qualità e quantità di carta stampata e non stampata ad uso della manifattura dei tabacchi in Parma nell'anno 1864.

Le provviste all'uopo occorrenti sono distinte nel seguente specchio:

Qualità	Quantità in risme da 500 fogli	Peso di ogni risma	Annotazioni
Carta stampata			
Per fermentato mezzano con odore	130	2 — $\frac{500}{1000}$	
» » senza odore	40	2 — $\frac{500}{1000}$	
Per violetto	25	2 — $\frac{880}{1000}$	
Per scaglietta	160	2 — $\frac{880}{1000}$	*Conforme ai campioni.*
Per trinciato 1.a qualità forte . .	10	5 — $\frac{400}{1000}$	
» » dolce . .	15	5 — $\frac{400}{1000}$	
» 2.a qualità . . .	500	5	
Per sigari comuni forti	270	4 — $\frac{250}{1000}$	
Carta non stampata			
Detta brunello per incassamento .	Quintali 12 (fogli 2450 a 2500 per quintale).		

Esso incanto sarà aperto sulla somma di . . . . L. 5658 73 a cui fu ridotto il prezzo sovraindicato e il deliberamento seguirà a favore di quello fra gli accorrenti che sottomettendosi all'osservanza dei capitoli d'appalto, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo come sopra, avvertendo però che la delibera non sarà parziale, ma abbraccierà tutte le qualità e quantità portate dalla distinta suddetta.

L'impresa sarà duratura dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre dello stesso anno. Le offerte in diminuzione d'un tanto per cento non potranno essere inferiori di cent. 5 per ciascuna.

L'appaltatore dovrà attenersi strettamente ai campioni sia per la dimensione e colore, come per la qualità ed il peso di ogni risma accennato superiormente.

Il pagamento delle provviste sarà effettuato trimestralmente con mandato sulla tesoreria del circondario di Parma.

Gli aspiranti all'asta dovranno garantire la loro offerta col deposito in denaro della somma di lire trecento (L. 300 00) e presentare due certificati da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

L'imprenditore poi per le obbligazioni che assume, dovrà all'atto della stipulazione del contratto definitivo versare un deposito del 10 per 100 sull'ammontare effettivo delle provviste od in numerario od in rendita 5 per 100 inscritta nel gran libro del debito pubblico del regno d'Italia; e dovrà inoltre eleggere il proprio domicilio nel luogo della manifattura o destinarvi un legale rappresentante.

Il capitolato regolatore dell'appalto ed i campioni delle varie qualità di carta trovansi esposti a comodo di chiunque presso la segreteria di questa prefettura in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione ed ogni altra inerente al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

Per tutto il resto si osserveranno le prescrizioni del regolamento approvato col regio decreto 7 novembre 1860 (n. 4441).

Parma, 10 dicembre 1863.

5728 *Il Segr. capo* CAPELLA.

AVVISO AI POSSIDENTI CASE IN TORINO

Un R. Impiegato in ritiro, di agiata condizione, desiderando di continuare ad occuparsi, offre ai possidenti case in Torino di assumere l'incarico dell'esazione dei fitti mediante modica retribuzione, pronto a somministrare qualunque cauzione. — Recapito nella farmacia quasi dirimpetto alla chiesa dei Ss. Martiri, Doragrossa. 5618

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca:* rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

VENDITA DI STABILI

Da vendere nella provincia di Cuneo, a non maggiore distanza di 15 chilometri dalla città, un tenimento di circa ettari 160, pari a giornate 425, divisibile in 5 lotti, indipendenti tra di loro, provvisto di abbondante quantità di acqua per la irrigazione e di una quantità di gelsi per oltre oncie 80 di semente bachi.

Si vende in lotti riuniti o separati, e per le opportune nozioni rivolgersi all'ufficio del procuratore capo, avv. Giacomo Durandi, via Consolata, n. 8, in Torino.

5495

DIFFIDAMENTO

Recrosio Giacomo residente in Torino, diffida li debitori e creditori dell'or defunto suo germano Giovanni Recrosio fabbricatore di oggetti militari, che qualunque assesto, conto o pagamento venisse operato con parte degli eredi di detto Giovanni Recrosio, o specialmente senza il di lui concorso, sarà nullo e come non avvenuto, essendo esso deducente l'erede principale.

5718

5715 **CITAZIONE**

Con atto in data d'oggi dell'usciere Boggio, venne, sull'instanza delli signori Segre Giuseppe e Nimero Luigi, residenti a Torino, citato il sig. Ferrero Giacomo brentatore, già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire il 15 del corrente dicembre, ore 8 mattutine, davanti la giudicatura, sezione Dora, per vedersi condannare al pagamento di L. 94 cogl'interessi e spese.

Torino, li 10 dicembre 1863.

F. Debernardi sost. Geninati.

5716 **ATTO DI CITAZIONE**

Sull'instanza di Barberis Luigia moglie di Simondi Michele, da cui è autorizzata, residente in Torino, venne citato per l'udienza delli 15 corrente avanti il tribunale di circondario, dietro decreto 9 stesso mese, Velati Alberto, già domiciliato sulle fini di Leyni, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ottenere riparate tre sentenze del giudice di Torino, sezione Moncenisio, 2, 29 settembre ultimo e 1 dicembre corrente mese, ed ove d'uopo anche di una quarta in data 16 ottobre pure ultimo.

Torino, 11 dicembre 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.